



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



LA CRISI IN UCRAINA

La Bulgaria teme un'ondata migratoria della diaspora

L'aggravarsi della crisi in Ucraina potrebbe causare un'ondata migratoria verso la Bulgaria di una parte della diaspora bulgara nel Paese ex sovietico, che conta circa 300 mila persone. Lo ha detto ieri sera a Sofia il vicepremier e ministro dell'Interno, Tsvetlin Yovcev, al termine di una seduta del consiglio di sicurezza in seno al governo, convocata d'urgenza per analizzare eventuali ripercussioni del dossier ucraino. "Un'altra minaccia per il nostro Paese potrebbe essere di natura economica, con l'eventuale sospensione delle forniture di gas russo attraverso l'Ucraina", ha avvertito Yovcev. Sempre nella giornata di ieri il ministro degli esteri, Kristian Vighenin, in visita in Ucraina, ha dichiarato dopo l'incontro con il presidente ad interim Oleksandr Turcinov che la Bulgaria appoggia la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina.

ELEZIONI

Il parlamento ha respinto il veto presidenziale sul nuovo codice elettorale

Il parlamento bulgaro ha votato contro il veto presidenziale al nuovo codice elettorale. I deputati, infatti, hanno nuovamente approvato la legge con 138 voti a favore e 80 contrari del Gerb in opposizione. I punti chiave della legge prevedono l'elezione dei deputati secondo un sistema proporzionale a circoscrizione plurinomiale. Il parlamento bulgaro, inoltre, ha approvato uno sbarramento del 5 per cento nelle elezioni europee, mentre la soglia per quelle nazionali rimane del 4 per cento. Non è stata approvata, invece, una proposta del partito Ataka che imponeva l'obbligo per il presidente e vicepresidente dei partiti candidati di dichiarare il proprio orientamento sessuale e la loro eventuale appartenenza ad associazioni segrete.

INNOVAZIONI

Commissione Ue: Bucarest e Sofia sono molto in ritardo sulle innovazioni

La Commissione europea bacchetta i paesi dell'area balcanica che, ad eccezione della Slovenia, rimangono indietro rispetto al resto dell'Ue nelle politiche legate all'innovazione. I paesi con i peggiori risultati sono Bulgaria, Romania e Turchia, ma restano al di sotto della media comunitaria anche Grecia, Croazia, Serbia e Macedonia. È il quadro che emerge dalla valutazione dell'Unione dell'Innovazione, presentata ieri dalla Commissione europea, che classifica gli Stati membri e i paesi candidati all'adesione in quattro diversi gruppi di prestazioni: i leader dell'innovazione, i paesi che



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



tengono il passo, gli innovatori moderati e i paesi in ritardo. In quest'ultimo gruppo l'esecutivo comunitario inserisce la Bulgaria, la Romania e la Turchia. Secondo gli esperti di Bruxelles, la resa innovativa bulgara è cresciuta costantemente fino al 2010, ma ha iniziato a calare nel 2011. Di conseguenza, anche il rendimento rispetto all'Ue è diminuito, passando dal 44 per cento del 2011 al 33 per cento del 2013.

ENERGIA

Gruppo italiano realizzerà impianti a biogas in Bulgaria

Il gruppo italiano Ab sta lavorando sui progetti di due impianti a biogas da realizzare in Bulgaria. È quanto si legge in un comunicato stampa della compagnia, secondo cui è in programma la costruzione anche di un terzo impianto entro la fine del 2014. I due impianti saranno, rispettivamente, di una capacità di 0,5 megawatt e di 0,888 megawatt. Il primo progetto della Ab in Bulgaria è stato realizzato nel 2013, nella città rivierasca di Balchik. "Dopo questo primo caso di successo in Bulgaria, ci saranno altri due impianti cui stiamo lavorando e ce ne sarà un altro entro la fine del 2014", ha detto il direttore delle vendite di Ab in Romania e Bulgaria, Vladimir Oprescu. Il gruppo italiano ha individuato nella Bulgaria uno dei principali pilastri per le sue attività future, come confermato dal fondatore e presidente della compagnia Angelo Baronchelli. Il gruppo Ab è stato fondato in Italia nel 1981 ed è presente in 13 paesi, fra cui Romania, Serbia e Croazia.